

INFLUSSI DANTESCHI



Luca Signorelli, *Gli angeli e il serpente*, Canto VIII del *Purgatorio*, circa 1500, affresco (Orvieto, Duomo).

L'immagine del pellegrino e del viaggio è naturalmente un elemento essenziale della lettura in chiave dantesca, e allegorica, del poemetto pascoliano:

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;
quand' io incominciai a render vano
l'udire e a mirare una de l'alme
surta, che l'ascoltar chiedea con mano.

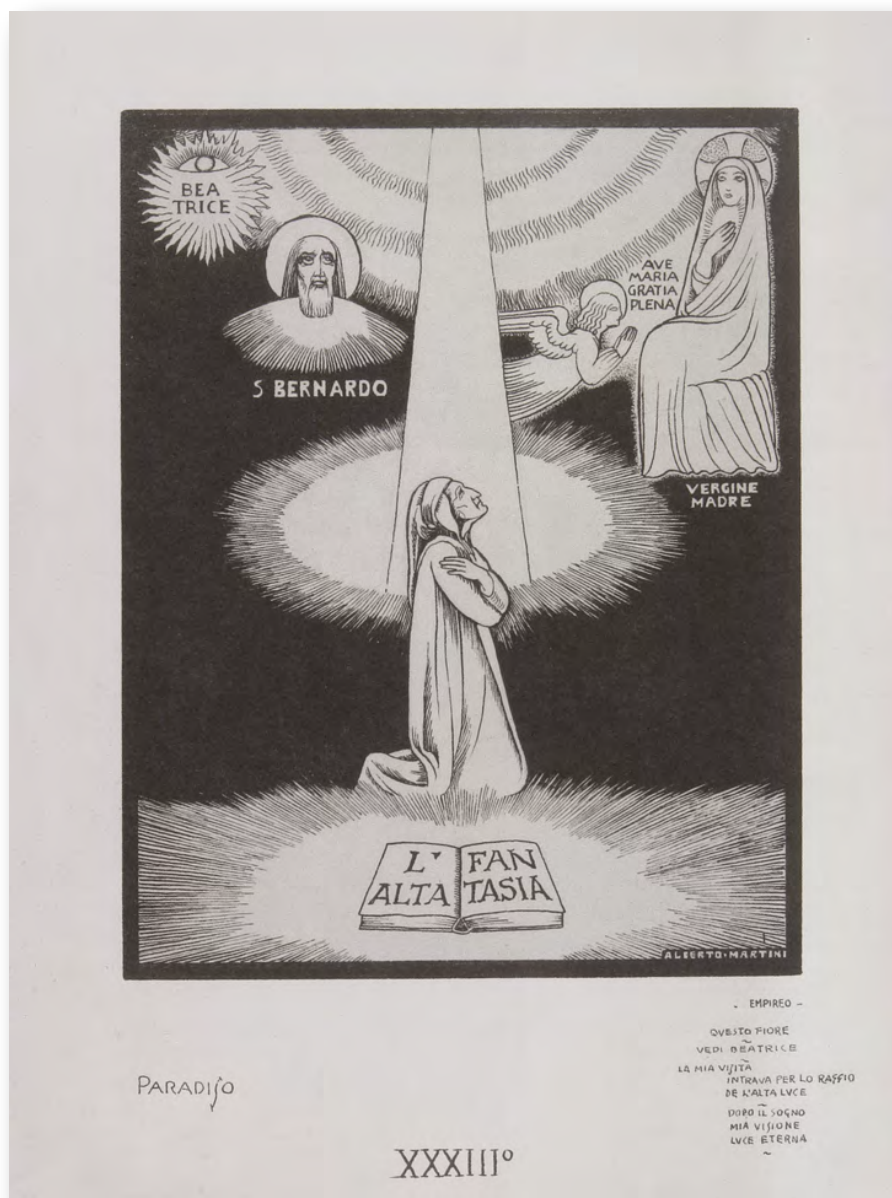
(Dante, *Purgatorio* VIII, 1-9)

LA PREGHIERA ALLA VERGINE

Rafforzato dal nome italiano di Molly, Maria, il richiamo alla preghiera alla Vergine, con cui si apre il XXXIII canto del *Paradiso* appare immediato ai versi 13-14 del primo canto di *Italy*:

Vergine madre, **figlia del tuo figlio**,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

(Dante, *Paradiso* XXXIII, 1-6)



Alberto Martini, illustrazione per la *Divina Commedia*, *Paradiso* XXXIII.

IL RITORNO DI BEATRICE



Renato Guttuso, Beatrice (*Purgatorio*, Canto XXX), 1970, acquarello tratto da *Il Dante di Guttuso: Cinquantasei tavole dantesche disegnate da Renato Guttuso*, Mondadori, Milano 1970.

Nei versi centrali della prima strofa («già vicini all'antico focolare...») e soprattutto alla saldatura tra seconda e terza («... la rividero alla fiamma»), risuonano le parole del “ritorno di Beatrice”, che ricevono clamorosa evidenza dalla ripresa anche della rima *mamma : fiamma*:

volsimi a la sinistra col respitto
col quale il fantolin corre a la **mamma**
quando ha paura o quand'elli è afflitto,
per dicere a Virgilio: 'Men che dramma
di sangue m'è rimaso che non tremi:
conosco i segni de l'**antica fiamma**'

(Dante, *Purgatorio* XXX, 43-48)

I RIMANDI A *INFERNO* V



Vecchietta, *Paolo e Francesca*, Canto V dell'*Inferno*, miniatura del codice Yates Thompson, circa 1445 (Londra, The British Library).

Nella quinta («più su più giù, / più qua più là») e nell'ottava strofa del secondo canto di *Italy* si moltiplicano i rimandi al V Canto dell'*Inferno* dantesco, ancora una volta consolidati dalla ripresa di una rima fondamentale della *Commedia*, in questo caso *resta* : *tempesta*:

Io venni in loco d'ogne luce muto,
che mugghia come fa mar per **tempesta**,
se da contrari venti è combattuto.

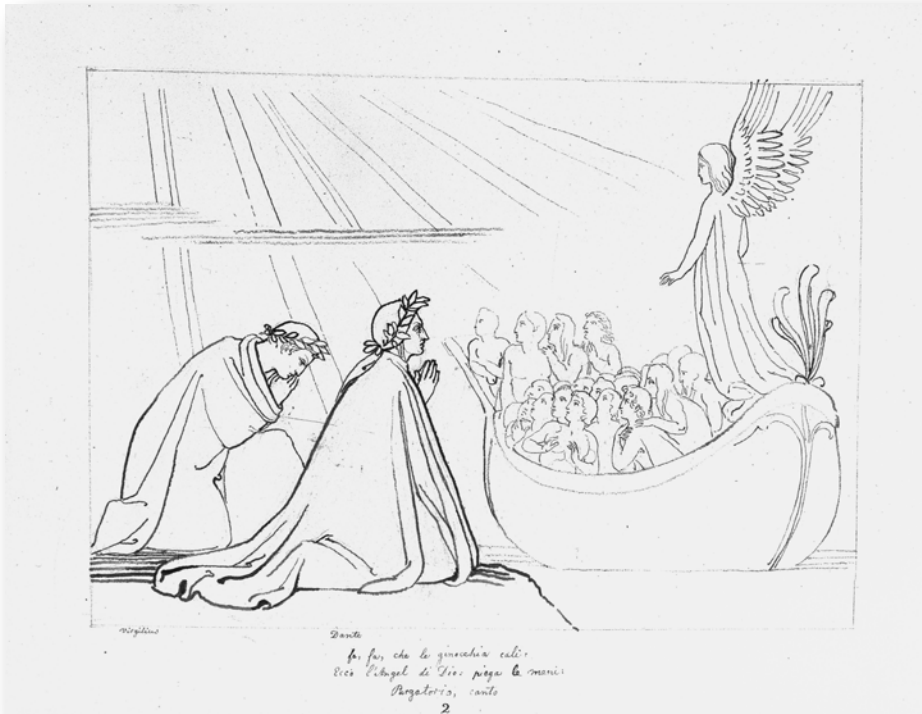
La bufera infernal, che mai non **resta**,
mena li spirti con la sua rapina;
[...]

E come li stornei ne portan l'ali
nel freddo tempo, a schiera larga e piena,
così quel fiato li spiriti mali
di qua, di là, di giù, di sù li mena;
[...]

Quali colombe dal disio chiamate
con l'ali alzate e ferme al **dolce nido**
vegnon per l'aere, dal voler portate...

(Dante, *Inferno* V, 28-84)

IL TEMA DELL'ESILIO



John Flaxman, *L'angelo nocchiero*, 1792-1793, penna con inchiostro grigio e tracce di grafite su carta vergata color avorio, illustrazione del Canto II del *Purgatorio*.

Il tema dell'esilio è il filo che, in profondità, dal poemetto di Pascoli rimanda alla *Commedia* e al tema dantesco dell'umanità in esilio:

'In exitu Israël de Aegypto'
cantavan tutti insieme ad una voce
con quanto di quel salmo è poscia scripto.

Poi fece il segno lor di santa croce;
ond'ei si gittar tutti in su la spiaggia:
ed el sen gí, come venne, veloce.

(Dante, *Purgatorio* II, 46-51)

La citazione del primo versetto del Salmo 113 («Nell'uscita d'Israele dall'Egitto...») si inserisce nella tradizione cristiana che vi legge una figura della liberazione dell'anima, e di tutta l'umanità, attraverso il tramite di Cristo.

MIGRAZIONI DI OGGI



Gruppo di emigranti dell'inizio del secolo su una nave che li porterà in America.

L'Italia, tradizionalmente punto di partenza di grandi flussi migratori, è diventata, a partire dagli anni '90 del Novecento, anche luogo di destinazione o di transito. La prima importante immigrazione si è avuta dall'Albania, attraverso l'Adriatico, proprio nel corso degli anni '90, quando si calcola che circa il 15% della popolazione albanese sia emigrata, prevalentemente in direzione dell'Italia e della Grecia (più tardi, degli Stati Uniti). Oggi, i flussi migratori più importanti provengono dal Nord Africa. Si calcola che circa diecimila persone abbiano perso la vita lungo le rotte mediterranee della migrazione negli ultimi vent'anni.



Un barcone carico di immigrati clandestini fotografato da un elicottero della polizia al largo delle coste siciliane.